

che, quanto mai con compiacimento comune ne risulterebbe il loro carattere diverso da quello, che li mali intenzionati si studiano di darvi unicamente per approfittare de' turbidi; e si riconoscerrebbero indipendenti dai rispettivi Governi, e suscitati dal raggio dei Facinorosi, e dall'arbitrio dei Subalterni, come il Corsaro; e svelati gli equivoci; cesserebbero le sinistre impressioni, e risorgerebbe la buona, da noi bramata, intelligenza.

Noi proseguiamo per Venezia, Sig. General Comandante, li nostri celeri passi con la lusinga, che restino dall'acclamata sua giustizia compiti li nostri voti, diretti non solo alli predetti oggetti, ma ancora, perchè in qualunque caso non voglia convertire la piena Ospitalità della Repubblica Veneta verso le Truppe Francesi in istrumento di sua oppressione, nè rivogliere le armi sue gloriose della preservazione del proprio Governo, e di quello de' Principi amici, a sovvertimento del Veneto, la cui base essendo il vegliante vicendevole amore del Sovrano, e de' Sudditi rende questi spontaneamente esultanti, e felici d'ubbidirlo. Siamo colla maggior considerazione, e profondo rispetto.

Giunti ad Udine i due N. N. N. H. Deputati nel seguente giorno 29. Aprile si affrettarono di spedir al Senato un nuovo Dispaccio, con cui contestando la ricevuta della Ducale 27. Aprile raggugliano la loro risoluzione di portarsi di bel nuovo a Palma, dove era atteso il General Buonaparte.

SERENISSIMO PRINCIPE.

Per istrada venendo qui da Gorizia ci raggiunse l'ossequiata Ducale 27. Aprile corrente, la quale nel mostrarci la celerità, con cui progrediscono le ostilità Francesi, e l'usurpazione de' Pubblici Stati, ci lacerano il cuore, comprovandoci l'esecuzione intrapresa, e così spinta delle determinazioni spiegateci dal Buonaparte, e comunicate jeri sera a VV. EE. Qualunque possa essere lo stato attuale delle cose; la possibilità di nuovi maneggi, di cui può dubitarsi il personale nostro ripudio, e l'effetto de' maneggi medesimi, li tenteremo con tutta la fermezza d'animo, dominati unicamente dal desiderio di recar qualche conforto all'afflittissima Patria e confortati dal zelo veramente grande di quest' Eccell. Luogotenente; per cui avendoci spiegato il Buonaparte delle ottime prevenzioni, è più sperabile meno ingrata accoglienza.

Abbiamo qui veduto una Lettera di Gratz, che dice fissata per il dì